

**urban@it**

Centro nazionale di studi per le politiche urbane

*Working papers. Rivista online di Urban@it - 2/2020*

ISSN 2465-2059

## **Essere e comunicare la sostenibilità**

Alessandra Risso

Cristiana Arzà

Maria Giovanna Lonati

Urban@it Background Papers

**Rapporto sulle città 2020**  
**LE CITTÀ PROTAGONISTE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE**  
ottobre 2020

Alessandra Risso  
Comune di Genova  
arisso@comune.genova.it

2

Cristiana Arzà  
Maria Giovanna Lonati  
Città metropolitana di Genova  
cristiana.arza@cittametropolitana.genova.it  
giovanna.lonati@cittametropolitana.genova.it

## Abstract

La città di Genova, attraverso la sinergia istituzionale del Comune di Genova, della Città metropolitana di Genova e della Regione Liguria, ha avviato un processo sperimentale di *governance* territoriale volto ad attuare e promuovere nel territorio la strategia e gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 per realizzare un *modello di spazio urbano sostenibile*. Ogni ente territoriale sta traducendo i *goals* dell'Agenda in obiettivi strategici, programmatici, gestionali e di *performance* individuali, attivando strumenti di governo e di *governance* innovativi quali la cabina di regia, la struttura di *management* della matrice della sostenibilità, incentivi ai cittadini virtuosi quali la Carta dei servizi sostenibili, processi di partecipazione *multistakeholder*, quali lo stretto collegamento con Liguria 2030, accanto all'individuazione di filiere tematiche e buone prassi strategiche (dalla politica del cibo al turismo sostenibile, dalla mobilità elettrica ai rifiuti e l'economia circolare), coerenti con i *goals* dell'Agenda 2030, da svilupparsi in modo sinergico e condiviso tra gli enti e gli attori del territorio.

Per costruire il processo del saper essere sostenibili di un territorio si ritiene fondamentale prestare attenzione al tema del saper comunicare step e risultati di tale percorso. Le azioni di confronto e dialogo con la società civile, con i media, con i soggetti preposti alla formazione dei cittadini, con il mondo dell'impresa, permettono di realizzare quell'azione di informazione, sensibilizzazione, promozione del modello territoriale della strategia di sviluppo sostenibile, rappresentando anche un'opportunità per introdurre e consolidare nel sistema cittadino la dimensione etica di Agenda 2030, che vede nelle città il vero laboratorio su cui sperimentare innovando in modo corresponsabile e sostenibile.

*The City of Genoa, through the institutional synergy of the Municipality of Genoa, the Metropolitan City of Genoa and the Liguria Region, has launched an experimental territorial governance process aimed at implementing and promoting in the territory the strategy and sustainability objectives of the 2030 Agenda to create a "model of sustainable urban space. Each local authority is translating the goals of the Agenda into strategic, programmatic, managerial and individual performance objectives, activating innovative governance and governance tools such as the control room, the management structure of the sustainability matrix, incentives for virtuous citizens such as the "sustainable services charter", multi-stakeholder participation processes, such as the close link with Liguria 2030, alongside the identification of thematic supply chains and strategic good practices (from food policy to sustainable tourism, from electric mobility to waste and the economy circular), consistent*

*with the Goals of the 2030 Agenda, to be developed in a synergistic and shared way between the Bodies and the actors of the territory.*

*To build the process of knowing how to be sustainable in a territory, it is considered essential to pay attention to the issue of knowing how to communicate steps and results of this process. The actions of comparison and dialogue with civil society, with the media, with the subjects responsible for training citizens, with the business world, allow to carry out that action of information, awareness, promotion of the territorial model of the development strategy sustainable, also representing an opportunity to introduce and consolidate the ethical dimension of Agenda 2030 in the city system, which sees cities as the true laboratory on which to experiment by innovating in a co-responsible and sustainable way.*

### Parole chiave / Keywords

Partecipazione, Multistakeholder, Governance multisettoriale e multilivello, Comunicazione sostenibile ed etica, Innovazione corresponsabile, Replicabilità e scalabilità / *Multistakeholder participation, Multi-sectoral and multi-level governance, Sustainable and ethical communication, Corresponsible innovation, Replicability and scalability.*

La strategia nazionale sullo sviluppo sostenibile, sull'applicazione dei principi e sul raggiungimento degli obiettivi di Agenda 2030, evidenzia l'importanza di rendere protagonisti in tale processo tutti i gli attori territoriali (istituzioni, imprese, associazioni, società civile), rendendola una sfida davvero condivisa e collettiva.

In tale cornice possiamo quindi sostenere che l'attuazione degli SDGs sia affidata alle città, in quanto molte sfide globali rappresentano un'anima essenzialmente urbana; l'ente locale oggi più che mai si pone come centro materiale di innovazione e sperimentazione, condizione che rappresenta una buona base di partenza per sviluppare strategie condivise e vincenti (*knowledge sharing*).

Avviare processi di innovazione, quali quello di Agenda 2030, significa quindi per un ente locale sviluppare percorsi di *governance*, distinguendo, integrando, condividendo i diversi livelli di responsabilità, in un approccio di co-responsabilità, avviando team inter-funzionali predisposti alla sperimentazione, alla valorizzazione professionale, alla condivisione degli obiettivi di sostenibilità.

Dal punto di vista del Comune di Genova questo significa saper orientare ed organizzare la macchina comunale in una logica di sostenibilità interna ed esterna all'organizzazione, individuando azioni e progetti in corso e futuri che siano coerenti con i 17 SDGs dell'Agenda 2030; significa individuare gli strumenti, le procedure, nonché i piani di programmazione e pianificazione dell'ente da orientare su Agenda 2030; significa organizzare momenti formativi interni per sviluppare consolidare cultura organizzativa sulla sostenibilità; significa attivare percorsi, iniziative, progetti e campagne di sensibilizzazione e informazione sullo sviluppo sostenibile rivolti a tutti gli *stakeholder* ed ai rappresentanti del sistema società civile.

In questa prospettiva il Comune di Genova ha avviato un processo di elaborazione e costruzione di una struttura a matrice, detta matrice della sostenibilità,

*step* importante del percorso di cambiamento e dell'avvio di un vero e proprio laboratorio della sostenibilità nella nostra città.

La costruzione di una possibile cabina di regia comunale, che vedrà coinvolti tutti i segmenti dell'ente, che si coordinerà con le strutture di *management* regionale e di Città metropolitana rispetto alla strategia 2030, avrà come obiettivo quello di disseminare conoscenza e consapevolezza interna su temi sostenibilità, orientare politiche di settore e strumenti di governo, realizzare progetti, eventi, processi sostenibili interni ed esterni all'organizzazione di riferimento.

Con la stessa finalità, Città metropolitana di Genova con l'Agenda sostenibile metropolitana ha, già a partire dal 2020, inserito gli obiettivi di sostenibilità del progetto nella programmazione interna dell'ente con la costituzione della cabina di regia istituzionale che garantisce che le strategie nazionale e regionale per lo sviluppo sostenibile tramite un sistema di *governance* interna dell'ente si traducano in obiettivi strategici e gestionali in tutti i settori di Città metropolitana di Genova e contribuisce così attivamente alla costruzione dell'Agenda e alla sua attuazione e la declina in tutti gli strumenti di programmazione dell'ente stesso, anche con ricaduta sugli obiettivi di *performance* individuali.

Oltre a saper essere, è importante saper comunicare: risulta infatti nella nostra visione fondamentale saper dialogare ed integrare il percorso interno all'ente con processi avviati dai soggetti territoriali attivi nel territorio rispetto allo sviluppo sostenibile (Regione, Città metropolitana, Università, imprese, Anci, ecc.)

A tal proposito si è avviato un confronto permanente con Regione Liguria, Città metropolitana di Genova, Università di Genova, oltre ad un'interfaccia significativa con Anci Liguria, la rete di Liguria 2030, al fine di arrivare a definire un modello condiviso di strategia di sviluppo sostenibile macro-territoriale.

Una prima attuazione già avviata dal Comune Capoluogo con Città metropolitana di Genova ha portato all'identificazione dei principali *stakeholder* da coinvolgere per iniziare con loro un processo di concertazione finalizzata alla stipula di un accordo di cooperazione, a partire dal protocollo d'intesa *Liguria 2030 – Insieme verso i Global goals*, che, caratterizzato da una rappresentanza *multistakeholder*, è un fattore abilitante per questo tipo di processo innovativo e partecipativo e che già promuove i 17 obiettivi enunciati nell'Agenda Onu 2030. A partire dai partner già coinvolti, la rete può allargarsi a chiunque si riconosca nel paradigma della sostenibilità economica, ambientale e sociale e su di esso intenda impostare la propria attività, il proprio lavoro, il proprio impegno, difendendo e promuovendo nuovi stili di consumo, di lavoro, di economia, di relazioni, di educazione: un ecosistema di economia sociale e relazionale. Si estende così la rete territoriale già costituita e forte sul territorio del capoluogo a tutto il territorio metropolitano, creando un sistema di gestione collaborativo e cooperativo e con criteri di sostenibilità integrata. Tale risultato, oltre a favorire l'attivazione sociale ed imprenditoriale sui temi della sostenibilità per costruire azioni integrate in attuazione dell'Agenda metropolitana, necessariamente, incorpora, energie, bisogni e competenze dei destinatari finali e interpreta così lo spirito del goal 17 di Agenda 2030 che parla di *partnership* per lo sviluppo sostenibile.

Questa azione garantisce la sensibilizzazione sui temi di sostenibilità ambientale, economica e sociale e la partecipazione della società civile nella costruzione dell'Agenda metropolitana e la conoscenza delle strategie della stessa, diffondendo tra i cittadini del

territorio metropolitano maggiore consapevolezza sui temi della sostenibilità.

La comunicazione, come già detto, si rivela elemento essenziale nel processo complessivo, comunicazione che passa per i *social media* e il mondo del *digital* in generale, e che deve quindi essere semplice e diretta (se non addirittura creativa ove possibile). Con questi presupposti, il Comune di Genova tende a costruire e sviluppare una matrice sostenibile per facilitare la diffusione di una cultura e di una logica della sostenibilità interna ed esterna all'ente. È da sottolineare che il processo di *governance* sostenibile del Comune di Genova, che, in quanto multi settoriale e multi livello, si lega come già detto ad azioni strategiche di Regione Liguria e Città metropolitana di Genova, ha anche il fine di individuare filiere progettuali da realizzarsi nella logica degli SDGs.

Città metropolitana di Genova parte dal *modello di spazio urbano sostenibile*, proposto dall'Agenda sostenibile metropolitana di Cm Ge con caratteristiche di replicabilità anche in contesti territoriali metropolitani differenti (es: area omogenea, ambiti urbani, costieri, dei territori interni) e con caratteristiche di scalabilità, che ne possono proporre la sperimentazione anche a livello regionale, con l'individuazione di ulteriori canali di finanziamento dedicati.

Il modello supera i limiti dei confini amministrativi dei singoli comuni e integra più linee di azione e interventi, sostenibili e tra loro sinergici e coerenti con i *goals* dell'Agenda 2030, quali la valorizzazione di beni con valore storico-architettonico, l'adattamento ai cambiamenti climatici (pianificazione di emergenza - stralcio scuole - da coordinare con la pianificazione urbanistica, micro interventi di difesa dalle alluvioni), la riduzione delle emissioni in atmosfera e l'efficientamento energetico e idrico, la mobilità sostenibile (elettrica, la mobilità dolce, integrazione con il servizio Tpl), attività di *workstation*, spazi per *co-working*, ricettività studenti e realizzazione di eventi di sensibilizzazione sui temi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Per attuare questo modello la Carta dei servizi sostenibili di Città metropolitana di Genova può diventare uno strumento a disposizione dei comuni dell'area metropolitana. Infatti, la card viene distribuita dai comuni che aderiscono alle iniziative in tema di sostenibilità ambientale, economica e sociale e diventa un supporto fisico per ogni cittadino che intende utilizzare "un sistema a punti" simile all'esperienza di altre carte dei servizi.

Dal modello si arriva a sviluppare delle filiere comuni di buone prassi con linee d'azione e interventi, sostenibili e tra loro sinergici e coerenti con i *goals* dell'Agenda 2030.

Tra le filiere progettuali che il Comune di Genova condivide con le altre istituzioni territoriali attive nel sistema della strategia sostenibile, si evidenziano quelle legate al tema del *food*, dell'economia circolare, del *waste management*, della mobilità sostenibile.

Grazie alla facilitazione del Comune di Genova per esempio nel 2017 è nata la rete Ricibo che ha come obiettivo facilitare e coordinare processi di recupero e ri-distribuzione di eccedenze alimentari ai fini di solidarietà sociale a livello urbano attraverso i principi di città circolare, di sostenibilità e *sharing economy*. Rete Ricibo è una struttura intermedia, il cui ruolo è di supporto alle associazioni territoriali per potenziare la loro capacità di recupero delle eccedenze alimentari e co-progettare con loro nuovi servizi dove questi non siano presenti

Dopo 2 anni di attività sperimentale rete Ricibo si colloca tra i principali attori nella lotta allo spreco alimentare cittadini. Dall'approccio convenzionale iniziale (riduzione dei rifiuti per scopi sociali) si è trasformato in un laboratorio urbano di reti di prossimità *multistakeholder* che in collaborazione con l'amministrazione, si occupa del tema dello spreco alimentare, considerando il cibo come bene comune che intende ripensare le filiere del cibo per prevenire gli sprechi dove questo sia possibile e adeguare le catene del recupero dove sia realmente necessario e che intende sperimentare reti di welfare generativo dove le persone in stato di bisogno possono scegliere di attivarsi in azioni di comunità. Inoltre l'utilizzo della *web app Bringthefood* per tracciare le donazioni di eccedenze alimentari ha permesso di far emergere in tempo reale l'impatto ambientale ed economico delle azioni della rete sul territorio; attualmente sono 29 i donatori registrati e 26 le associazioni che la utilizzano. Nei prossimi due anni verrà implementata la funzione per il calcolo della CO2 equivalente e l'impronta idrica risparmiata.

Relativamente al tema del *waste management*, il Comune di Genova, attraverso la sua società partecipata Amiu Genova, ha l'obiettivo di diventare promotore di una chiusura del cerchio del ciclo dei rifiuti nella nostra regione, massimizzando le quantità di rifiuti avviati a riciclo. Anche grazie ad uno sviluppo impiantistico si vuol rendere autosufficiente il territorio comunale ottimizzando il recupero di materia ed energia dai rifiuti.

Il piano industriale di Amiu, che partire dal 2021, per una durata di 15 anni, Amiu erogherà il suo servizio su tutto il territorio del genovesato, si basa su tre pilastri strategici che si fondano sulla sostenibilità del servizio e sull'economia circolare: essere principale gestore dei servizi nella Città Metropolitana, essere punto di riferimento industriale per la chiusura del ciclo dei rifiuti in Liguria, essere un gruppo industriale flessibile e sostenibile. Grazie al biodigestore di prossima realizzazione Amiu riuscirà a trattare il materiale organico da raccolta differenziata in modo da trasformare gli scarti alimentari in fertilizzante, una risorsa preziosa per la nostra terra. Con l'impianto di Trattamento meccanico biologico, direttamente connesso alla discarica cittadina, sarà possibile chiudere il ciclo dei rifiuti, trattando rifiuti non riciclabili che verranno successivamente stoccati in discarica.

Relativamente al tema della mobilità sostenibile, il Comune di Genova con Città metropolitana di Genova, in applicazione al Pums, approvato in Consiglio metropolitano il 31 luglio 2019 con Deliberazione n. 20, risultato di un percorso partecipato che ha coinvolto numerosi enti e portatori di interessi sin dalle fasi iniziali, aderisce alla sua finalità di sviluppare un "sistema complessivo di mobilità sostenibile" in grado di favorire sviluppo economico ed attrarre investimenti, di apportare rilevanti benefici ambientali e, quindi, un deciso miglioramento della qualità della vita.

Le *Linee di indirizzo per la formazione del Piano urbano di mobilità ciclistica della Città metropolitana di Genova (Biciplan)*, recentemente approvate il giorno 8 aprile 2020 dal sindaco metropolitano Marco Bucci, definiscono l'impostazione metodologica ed il programma delle attività necessarie per la formazione del piano ed sono, quindi, propedeutiche all'avvio di un ampio ed inclusivo percorso di partecipazione che coinvolga i comuni metropolitani e tutti i soggetti interessati.

I temi della mobilità dolce e della diffusione della cultura della mobilità sostenibile sono stati recepiti dal Comune di Genova attraverso la definizione e progettazione di una rete di itinerari o piste ciclabili, favorendo anche l'utilizzo di dispositivi di mobilità

personale e di monopattini a propulsione prevalentemente elettrica, che collegherà le due principali stazioni ferroviarie, i terminal crociere e traghetti, il *waterfront* di Levante e il Porto Antico, luoghi turistici e musei, molti insediamenti universitari, e tutte le linee di forza del trasporto pubblico. Ulteriore sviluppo dei percorsi ciclabili e/o ciclopedonali potrà comunque interessare l'intero percorso costiero e le vallate di penetrazione verso l'interno, raccordando le diverse scale della rete per la mobilità ciclabile: urbana e metropolitana, regionale. Fondamentale sarà inoltre la realizzazione di una ulteriore pista ciclabile lungo l'asse della Val Polcevera, collegata alla ricostruzione del viadotto sul Polcevera e alla rigenerazione urbana programmata nelle zone interessate dal crollo del ponte Morandi.

L'obiettivo di trasferire la mobilità alla trazione elettrica sarà infine truardato incentivando la diffusione di impianti di ricarica e premiando i comportamenti virtuosi nell'acquisto di veicoli *green*, cioè sia autoveicoli che mezzi a due ruote, previsti dal Pums nel programma *Green passengers*, di incentivi nell'acquisto di bici e monopattini, di corsie ciclabili di emergenza.